

PREVIDENZA COMPLEMENTARE

Cgil, Cisl e Uil ritengono utile informare le lavoratrici e i lavoratori riguardo ai contenuti dell'accordo tra Governo, Cgil-Cisl-Uil e Confindustria al fine di facilitarli nella loro libera e volontaria scelta che saranno chiamati a esplicitare nel primo semestre del 2007

decidi tu per l'utilizzo del tuo tfr



I punti principali dell'accordo

▲ Viene anticipato al 1° gennaio 2007 l'avvio della previdenza complementare secondo le norme del decreto legislativo 252/05. Questo significa che alle lavoratrici e ai lavoratori è data la possibilità di destinare il proprio TFR maturando:

- ai fondi negoziali collettivi,
- ai fondi aperti collettivi o individuali,
- alle forme individuali assicurative.

▲ Da gennaio partirà il semestre per il silenzio-assenso durante il quale le lavoratrici e i lavoratori avranno la possibilità di decidere di destinare il loro TFR maturando in tutto o in parte alla previdenza complementare.

Se alla scadenza dei sei mesi le lavoratrici e i lavoratori non avranno esplicitato nessuna scelta, tutto il TFR maturando nelle aziende di appartenenza sarà destinato ai fondi negoziali collettivi di categoria esistenti, oppure al Fondo residuale INPS che avrà un sistema di gestione identico ai fondi negoziali collettivi.

▲ Qualora le lavoratrici e i lavoratori alle dipendenze di datori di lavoro con almeno 50 addetti decidano di lasciare il TFR maturando nell'azienda di appartenenza, lo stesso sarà conferito al Fondo della Tesoreria dello Stato

gestito dall'INPS. Per le lavoratrici e i lavoratori nulla cambia rispetto alla titolarità del TFR destinato al Fondo della Tesoreria, sia per quanto riguarda il rendimento, sia per le anticipazioni e la liquidazione al termine del rapporto di lavoro, che saranno erogate attraverso la domanda presentata dalla lavoratrice e dal lavoratore al proprio datore di lavoro secondo le attuali disposizioni normative e contrattuali.

▲ Qualora le lavoratrici e i lavoratori alle dipendenze di datori di lavoro con meno di 50 addetti decidano di lasciare il TFR maturando nell'azienda di appartenenza, lo stesso continuerà ad essere accantonato come il TFR già maturato.

▲ Sono previste specifiche compensazioni per le imprese per la destinazione del TFR maturando alla previdenza integrativa o al Fondo della Tesoreria gestito dall'INPS. Cgil, Cisl e Uil condividono la scelta di anticipare l'entrata in vigore della riforma della previdenza complementare, perché permette alle lavoratrici e ai lavoratori di utilizzare, sulla base di una loro importante decisione libera e volontaria, una buona opportunità, finalizzandola al rafforzamento del futuro trattamento pensionistico integrativo del primo pilastro pubblico.

L'esigenza di un'adeguata informazione per tutti i potenziali aderenti alla previdenza complementare

Cgil, Cisl e Uil ritengono indispensabile che il Governo avvii al più presto una vasta campagna informativa, realizzata anche mediante la forma della "pubblicità progresso" che coinvolga tutte le parti sociali interessate. La suddetta comunicazione dovrà illustrare chiaramente le caratteristiche ed il grado di stabilità e copertura previdenziale attuale e futura rispetto al proprio livello retributivo, ponendo in rilievo l'esigenza di una prestazione pensionistica complementare capace di integrare adeguatamente quella erogata dal sistema pubblico obbligatorio.

La corretta informazione renderà sempre più chiara a tutti l'esigenza di dotarsi di una effettiva copertura previdenziale integrativa della pensione di base, rafforzata da livelli congrui di contribuzione e dalla conse-

guente messa a disposizione del TFR maturando, per conseguire prestazioni adeguate in forma di rendita vitalizia e/o in forma mista capitale-rendita.

Cgil, Cisl e Uil allo scopo di permettere alle lavoratrici e ai lavoratori di esplicitare la propria scelta personale e consapevole sulla destinazione del TFR maturando al sistema di previdenza complementare e sull'adesione alle diverse forme (fondi negoziali, fondi aperti, forme individuali) hanno predisposto l'avvio di un'ampia campagna di informazione da effettuare da tutte le loro strutture sia a livello nazionale che territoriale.

Le federazioni di categoria, le strutture orizzontali e gli enti e le associazioni di Cgil, Cisl e Uil sono a disposizione per qualsiasi tipo di informazione ritenuta utile dalle lavoratrici e dai lavoratori.

L'utilizzo del TFR maturando per le forme pensionistiche complementari

Cgil, Cisl e Uil ritengono che il conferimento del TFR verso la previdenza complementare debba essere effettuato prioritariamente verso le forme di previdenza complementare di tipo collettivo e negoziato.

I vantaggi delle forme pensionistiche collettive e negoziali

Cgil, Cisl e Uil ritengono che i fondi pensione collettivi e negoziali siano le forme pensionistiche più idonee nelle quali far confluire sia il TFR maturando sia il contributo dell'impresa e del lavoratore contrattualmente stabiliti. Infatti tali fondi sono:

- organizzati sotto forma associativa, garantendo il rispetto del principio di pariteticità nella rappresentanza dei lavoratori e dei datori di lavoro nella composizione degli organi di amministrazione e controllo;
- non hanno scopo di lucro;

- sono improntati a criteri di trasparenza, controllo effettivo e prudenza nella gestione delle risorse, avendo un'unica finalità cioè la prestazione previdenziale e presentano livelli di oneri e spese per gli aderenti notevolmente più bassi rispetto alle altre forme pensionistiche complementari;
- sono promossi dalla contrattazione collettiva di lavoro che pur in un sistema di previdenza complementare a capitalizzazione è in grado di sviluppare elementi di equità sociale e solidarietà.

I benefici fiscali per gli aderenti alla previdenza complementare

Cgil, Cisl e Uil ritengono necessario, in rispetto dell'impegno assunto dal Governo con l'accordo sottoscritto il 23 ottobre 2006 da Cgil-Cisl-Uil Governo e Confindustria, un miglioramento del trattamento fiscale per gli aderenti alle forme pensionistiche complementari, per quanto riguarda l'imposta di tassazione dei rendimenti annui che, tuttavia, è già più vantaggiosa di quella che colpisce le altre rendite finanziarie.

Per quanto attiene alle misure di compensazione per la messa a disposizione del TFR maturando, Cgil, Cisl e Uil ritengono che il Governo debba farsi carico delle aspettative delle imprese, riprendendo e concludendo la discussione con il sistema bancario, al fine di trovare soluzioni apprezzabili per le imprese che trovassero difficoltà nell'accesso al credito.

La previdenza complementare nel settore del pubblico impiego

Lo sviluppo della copertura previdenziale di tipo complementare nel settore del pubblico impiego non è più rinviabile. Occorre rendere esigibile per tutti i lavoratori del pub-

blico impiego la previdenza complementare, costituendo i fondi pensione nei settori scoperti e avviando un confronto serio con il Governo sul meccanismo della virtualità del trasferimento del TFR.

Conclusioni

Cgil, Cisl e Uil ritengono pertanto utile proseguire il confronto con il ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale allo scopo di individuare le modifiche al decreto legislativo 252/05 per determinare:

- la predisposizione di forme pensionistiche complementa-

ri per le lavoratrici e i lavoratori dei settori del pubblico impiego e per l'insieme delle nuove tipologie di lavoro;

- il rafforzamento delle forme di tutela e di garanzia delle prestazioni di previdenza complementare in caso di omissioni contributive e di fallimenti aziendali.